

BOLOGNA SETTE

prova gratis la
versione digitalePer aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserto di **Avenire**



Settimana Santa, la Notificazione sulle celebrazioni

a pagina 2

Studentato delle Missioni inizia il centenario

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*La testimonianza
dei delegati della
diocesi alla
«quattro giorni»
nazionale a Roma,
presieduta dal
cardinale Zuppi:
«Momenti di
discussione e
confronto
costruttivi, una
grande prova di
maturità ecclesiale»*

DI CHIARA UNGUENDOLI

Un'esperienza molto positiva, per certi versi addirittura storica, che ha mostrato una Chiesa italiana davvero matura e sinodale. È questo il giudizio espresso dai delegati della nostra Arcidiocesi alla seconda Assemblea sinodale nazionale che si è tenuta da lunedì 31 marzo a giovedì 3 aprile a Roma, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi in qualità di presidente della Conferenza episcopale italiana. Lo stesso Cardinale ha definito (nel briefing finale coi giornalisti, e secondo quanto riferisce l'agenzia Sir) le quattro giornate di lavoro «una bella testimonianza di comunione: siamo una Chiesa viva, e abbiamo voglia di vivere». «L'Assemblea è stata caratterizzata da una vivacità proponente, da una grande libertà ma anche da un grande senso ecclesiale - ha commentato -. Sarebbe stato fuori della storia e contro la comunione rispettare tappe che non corrispondono alla vita, alla storia, alle necessità delle nostre comunità. Nell'esaminare le Propositioni, l'Assemblea ha ritenuto più opportuno avere un tempo congruo di maturazione, e da qui è nata la decisione presa all'unanimità dal Consiglio permanente. C'è una grande attesa di tradurre questo testo in scelte per prendere decisioni ancora più profonde che riguardano il futuro della Chiesa».

La delegazione bolognese era composta dai membri dell'Equipe sinodale diocesana: monsignor Marco Bonfiglioli, referente sinodale diocesano; padre Marco Bernardoni, dehonian; Luca Marchi, moderatore del Consiglio pastorale diocesano; Rosa Popolo, membro del Consiglio pastorale diocesano; Elisabetta Lippi, delle Acli, membro della Consulta delle Aggregazioni laicali.

«C'è stata una bella e costruttiva discussione - afferma monsignor Bonfiglioli - partire dalla revisione del documento proposto inizialmente all'assemblea che è stato ritenuto troppo limitato e quindi non corrispondente rispetto a tutto il lavoro fatto nelle diocesi in questi anni. Su que-



I bolognesi che hanno partecipato all'Assemblea sinodale nazionale con il cardinale Zuppi

Un'assemblea davvero sinodale

sto si è discusso ampiamente e sono state richieste molte variazioni. Per questo si è concluso che il documento verrà interamente rivisto e ripresentato all'Assemblea sinodale per l'approvazione a fine ottobre, prima dell'Assemblea generale della Cei, che non sarà come di solito in maggio, ma in novembre». «È quindi stato un momento di dialogo e ascolto, non di scontro come ha detto qualcuno: dopo un intenso lavoro divisi in gruppi, è stata recepita la richiesta dell'assemblea. Un clima quindi molto bello di ascolto e di vera sinodalità, non con posizioni preconfezionate. Grazie a ciò c'è stata una grande fecondità, con l'aiuto determinante del Consiglio e della presidenza della Cei».

Molto contento padre Bernardoni: «Questi giorni hanno costituito una grande prova di maturità ecclesiale - afferma - a partire dalle critiche che sono state fatte al testo iniziale, tutte costruttive e garbate, senza toni eccessivi. Questo ha consentito di proporre non piccoli emendamenti, ma, all'interno dei gruppi di lavoro, veri e pro-

pri testi alternativi, con una prova di grande responsabilità e partecipazione. Così, come accade al Concilio Vaticano II, si è compiuto un importante atto sinodale, con grande franchezza e parresia, del quale le nostre guide hanno preso atto». «Abbiamo così visto all'opera ancora una volta un vero Cammino sinodale - conclude padre Bernardoni - e siamo contenti di aver constatato che la sinodalità funziona: ciò ha innalzato il senso ecclesiale di tutti».

«Il lavoro che abbiamo fatto in questi giorni si è posto in piena continuità con il cammino svolto nelle diocesi che è stato un grande dono di Papa Francesco - afferma Elisabetta Lippi - Nei gruppi abbiamo lavorato intensamente e c'è stata una vera riuscita sinodale, con la collaborazione di tutti: un fatto davvero non consueto e proprio per questo molto positivo. La parte del documento riguardante la donna e il suo ruolo nella Chiesa, tra l'altro, non ha avuto bisogno di cambiamenti. Nel complesso, davvero un momento storico!».

Sono state fatte al testo iniziale, tutte costruttive e garbate, senza toni eccessivi. Questo ha consentito di proporre non piccoli emendamenti, ma, all'interno dei gruppi di lavoro, veri e pro-

Cei e Caritas in aiuto al Myanmar

La Presidenza della Conferenza episcopale italiana espriime solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma che venerdì 28 marzo ha devastato il Myanmar. Il terremoto ha provocato migliaia di morti, feriti e sfollati oltre a distruggere abitazioni e infrastrutture. «Ci facciamo prossimi alle sorelle e ai fratelli del Myanmar, a loro giungo il nostro cordoglio e la nostra vicinanza» afferma il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. Per far fronte all'emergenza, la Presidenza della Cei ha decisa un primo stanziamento di 500mila euro dai fondi dell'8mille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica: servirà per i primi soccorsi, coordinati da Caritas italiana che, fin dal primo momento, è in contatto diretto con Kmss (la Caritas in Myanmar) e con la rete internazionale della Caritas. Nell'aspettare che cessino le ostilità interne a Myanmar e gli aiuti umanitari possano arrivare a destinazione, la Presidenza della Cei invita le comunità diocesane e parrocchiali a contribuire agli interventi solidali da effettuarsi nell'immediato e alla ricostruzione materiale e comunitaria da attuarsi nei prossimi mesi e anni. A questa iniziativa di raccolta aiuti, la Caritas di Bologna si unisce alla Caritas nazionale.

Sulle modalità di donazione sono disponibili informazioni sul sito di Caritas italiana: www.caritas.it.

riprende la classica processione delle Palme, con palme e ulivi; ma quest'anno, diversamente dagli anni scorsi, si va verso la Cattedrale, perché là è presente la Croce del Giubileo».

«La veglia sarà un momento di preghiera più raccolto rispetto agli anni scorsi - conclude don Davide - con al centro l'adorazione della Croce, "spes unica" (unica speranza) come recita la liturgia dei Giorni Santi. Questa convocazione è rivolta in modo particolare ai giovani, ma con il desiderio che sia un momento forte di tutta la Chiesa diocesana».



Sabato l'evento annuale guidato dall'arcivescovo che partirà da Piazza Maggiore e si concluderà in Cattedrale

Sabato prossimo 12 aprile si terrà come ogni anno la Veglia delle Palme diocesana con i giovani, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che introduce alla Settimana Santa e quest'anno avrà come titolo «Pellegrini di speranza» e «Speranza che rigenera». Il programma prevede: alle 19.15 nel cortile dell'Arcivescovado, accoglienza e aperitivo per i giovani; alle 20.15 i giovani accompagneranno l'Arcivescovo in Piazza Maggiore e qui alle 20.30 benedizione degli ulivi da parte del Cardinale dal sagrato di San Petronio. A

seguire, processione verso la Cattedrale di San Pietro, dove dalle 21.15 si terrà la Veglia di preghiera. Animerà l'accoglienza il Coro del Rinnovamento nello Spirito, mentre la Veglia in Cattedrale sarà animata come sempre dal Coro della Cattedrale, diretto da don Francesco Vecchi.

«Il tema rimane quello del Giubileo - afferma don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana - con l'attenzione a cogliere la vita dei giovani come una vita dinamica (pellegrini) e di rilanciare l'orizzonte della speranza. Il tema del pellegrinaggio è espresso dai

vari movimenti della serata: l'accoglienza reciproca, il convergere insieme verso il luogo della convocazione, il pellegrinare in preghiera e il sostare sempre in preghiera davanti alla croce».

«L'accoglienza - prosegue don Baraldi - sottolinea lo spazio giovanile che si vuole valorizzare, anche se l'evento è diocesano e quindi per tutti: quello dell'incontro, delle relazioni, della convivialità. Poi si è scelto di fare la benedizione sul sagrato di San Petronio, perché è un "palcoscenico naturale" e quindi da visibilità a questo momento forte di tutta la Chiesa diocesana».

conversione missionaria

Cittadinanza e diritti, compito per l'Europa

«Allora il tribuno fece condurre Paolo nella caserma ordinando di interrogarlo ricorrendo alla flagellazione, per sapere per quale motivo gli gridassero contro a quel modo» (Atti 22, 24 nuovissima versione). Questi erano i metodi abitualmente usati per convincere uno a dire la verità, immobilizzandolo e flagellandolo!

Il libro degli Atti degli Apostoli continua raccontando che quando l'ebbero legato con le cinghie, Paolo disse al centurione presente: «Vi è lecito flagellare un cittadino romano, e per di più non ancora giudicato?» (25). Bastò questo per intimorire il tribuno che comandò immediatamente di slegarlo: la cittadinanza romana, di cui Paolo era titolare, garantiva, infatti, il diritto alla difesa e ad un giusto processo, senza tortura. Se non fossero stati rispettati tali diritti, a passare dei guai seri sarebbe stato il tribuno stesso.

In un mondo in cui rischi di prevalere il ricorso alla violenza anche per scopi utili (o ritenuti tali) questo è il compito che la civiltà di cui l'Europa è erede assegna alle Istituzioni comunitarie: estendere ad ogni persona e ad ogni popolo la tutela dei diritti per dare a ciascuno la possibilità di testimoniare la verità nella pace.

Stefano Ottani

IL FONDO

Per strada c'è chi ride e chi rider

La strada è il luogo dove ci si sposta, della mobilità e dell'incrocio delle relazioni, fra velocità e distrazioni. Dove muoversi e guardare lo scorrere del traffico e della vita. Ed è lì che accadono gli incontri, i saluti e gli inviti, gli acquisti e le passeggiate, a volte pure gli incidenti. Da qualche tempo fra i vari mezzi che scorrono sono improvvisamente spuntati nuovi corridori che, su bici dalle grandi ruote e con zaini pesanti sulle spalle, zigzagano fra pedoni e veicoli per consegnare velocemente al domicilio del committente pizze, sushi, panini o altro cibo prenotato. Sono nuovi facchini, universitari e stranieri, che cercano di sbucare il lunario e che per pochi spiccioli corrono in trafelate pedalate come fossero al Giro d'Italia. Per la fretta della consegna si muovono pericolosamente, per loro e per gli altri, pure sotto i portici, a volte persino senza rispettare semafori e strisce pedonali. Un esercito di lavoratori, senza particolari tutele, che qualcuno ha definito «nuovi schiavi» dominati dalla piattaforma e dall'algoritmo. Ciò accade quotidianamente fra l'indifferenza dei passanti, specie verso sera. Sicché per strada si assiste all'incrocio fra chi passeggi e ride con gli amici per fare shopping o aperitivare e chi, rider, sfreccia trafelato per la consegna culinaria in poco tempo. Viene definito lavoro povero, precarietà che mette in discussione la voglia di avere tutto e subito, a basso prezzo, e a casa alle otto di sera precise. Un fenomeno figlio dell'economia digitale, un'abitudine anche del tempo della pandemia quando si era chiusi in casa, che ora l'Ue vuole regolamentare per offrire maggiori garanzie ai pedalatori, mettendo il «delivery» sotto osservazione. È stata così inaugurata «Casa Rider» il 27 marzo a Borgo Pratello, in via Pietralata, pure con l'impegno di Caritas e altre realtà. Un punto di riferimento per trovare ristoro, supporto, socialità e conoscenza dei propri diritti. Un tema che vale anche per gli altri acquisti sulle piattaforme online, con consegne di pacchi a tutte le ore, che stanno mettendo in ginocchio la rete commerciale dei negozi e relativa occupazione, oltre ad aumentare autotreni in autostrada e furgoni in città che vanno veloci per rispettare le consegne in 24 h. Certi stili di vita andranno quindi rivisti, pagando le relative comodità in relazione al trattamento dei lavoratori e alla sicurezza di tutti. Non ci si dimentichi infatti, quando si prenota, che chi consegna non è un fantasma ma una persona.

Alessandro Rondoni

Palme, Veglia diocesana con i giovani

Oggi i cresimandi e genitori con Zuppi

Nella Chiesa di Bologna il percorso dell'iniziazione cristiana prevede che i ragazzi che si stanno preparando alla Cresima, o che già vi si sono accostati in questo anno pastorale, incontrino l'Arcivescovo. Oggi ci sarà il secondo e ultimo appuntamento dalle 15 alle 17 a cui parteciperanno sia i ragazzi che i loro genitori. L'incontro di oggi è coi cresimandi dei Vicariati di Galliera, Cento, Persiceto, Castelfranco, Valli del Reno, Laino, Samoggia, Valli del Setta, Savena, Sambro e Alta Valle del Reno. Il programma dei pomeriggi prevede l'accoglienza dei ragazzi e dei catechisti in Cattedrale, mentre i genitori incontreranno il cardinale Zuppi in San Petronio. In seguito tutti si riuniranno in Cattedrale per una preghiera comune.

Un momento della processione delle Palme dello scorso anno

Cattedra Lombardini, martedì 8 l'ultima lezione

Martedì 8 dalle 17 alle 20 nell'Aula 7 del Convento di San Domenico (piazza San Domenico, 13) e anche online in aula virtuale Zoom, si terrà l'ultimo incontro della Cattedra Lombardini 2025 della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (a cura del Dipartimento di Teologia dell'evangelizzazione) che quest'anno ha come tema «La Città della Fine». Gerusalemme nell'escatologia ebraica, cristiana e islamica». Tema dell'incontro sarà «Gerusalemme prima della Fine», con due relazioni: «Lo status di Gerusalemme nel dibattito politico e diplomatico dell'ultimo secolo» (Paolo Pieraccini – Esperto di aspetti politico-diplomatici e religiosi della questione di Gerusalemme) e «I Luoghi Santi di Gerusalemme negli accordi di pace in Medio Oriente. Il conflitto tra identità westfaliane e glocaliste» (Enrico Molinaro, segretario generale della Rete italiana per il dialogo euro-mediterraneo). Info in segreteria Fter: segreteria.issr@ter.it.

Acli sulle occupazioni di alcune scuole cittadine

Accogliamo positivamente la condanna delle occupazioni da parte dei Dirigenti scolastici: queste ledono il diritto all'istruzione degli altri studenti». Così si esprime, in una Lettera aperta, la presidenza delle Acli provinciali di Bologna, riguardo i recenti fatti che hanno coinvolto alcune scuole bolognesi. «Gli studenti più fragili, come gli stranieri di recente immigrazione, i disabili, i Dsa, i Bes o chi ha materie da recuperare, subiranno le peggiori conseguenze dell'interruzione dell'attività scolastica» - proseguono le Acli - Inoltre, conosciamo bene le fragilità degli adolescenti, il rischio del ritiro sociale, i problemi di relazione e la marginalizzazione che possono vivere se non si uniformano ai pochi prepotenti che vogliono imporre "la legge del più forte". Per questi studenti fragili non poter andare a scuola è un grave danno». «Ci auguriamo, però - concludono - che questi ragazzi non vengano semplicemente puniti, ma che le conseguenze del loro gesto rientrino in un progetto educativo più ampio».

**VILLA PALLAVICINI****Ufficio famiglia, domenica incontro in stile sinodale**

L'Ufficio di Pastorale familiare propone un momento di incontro e di condivisione sullo stile sinodale domenica 13 aprile a Villa Pallavicini. Sono invitati a partecipare tutte le persone e i gruppi che camminano assieme all'Ufficio famiglia: Gruppi famiglia e Gruppi di fidanzati delle nostre parrocchie, persone separate, divorziate e risposate, le persone del Gruppo In cammino e i loro genitori. Il filo conduttore del pomeriggio sarà «Le contraddizioni del dono»: la riflessione attorno al tema tipico della domenica delle Palme: la grande contraddizione fra l'Osanna del popolo festante e il «Crocifiggio» che, dopo poco, viene gridato. Si cercherà di entrare dentro al grande mistero del dono pasquale del Signore Gesù che attraversa tutte le contraddizioni della nostra vita per condurci alla speranza. Lo stile sinodale apre anche alla consapevolezza di vivere tutta la stessa fraternità. Come ci ricorda papa Francesco, siamo tutti, tutti, tutti chiamati e amati dal Signore che ci guarda con un cuore di Padre.

Il vicario generale monsignor Silvagni illustra i punti principali della Notificazione che dà le indicazioni pratiche per la liturgia dei giorni che portano alla Pasqua

Settimana Santa, le celebrazioni

In quest'Anno giubilare la Pasqua accentuerà il suo messaggio di speranza nel Risorto

DI LUCA TENTORI

Abbiamo predisposto anche quest'anno una Notificazione per dare le indicazioni pratiche in ordine alle celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua, considerando che ci sono alcuni appuntamenti che ogni anno vengono rimodulati in maniera adatta al momento che si vive». Chi parla è il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni che anche quest'anno firma la Notificazione. «Cominciando da sabato 12, quest'anno - prosegue - avremo la celebrazione delle Palme che avrà un andamento "rovesciato" rispetto agli anni scorsi perché la Cattedrale è chiesa giubilare e quindi la processione con i rami d'ulivo andrà da piazza Maggiore, dal sagrato di San Petronio, alla chiesa Cattedrale dove si svolgerà la Veglia vigiliare delle Palme. L'altro appuntamento molto importante è la Messa Crismale che anche quest'anno si terrà il mercoledì della Settimana Santa, 16 aprile, a ridosso del Triduo pasquale. In quel pomeriggio non ci saranno altre celebrazioni eucaristiche in tutta la diocesi perché la Messa dell'Arcivescovo convoca tutta la comunità ecclesiastica nel momento della massima epifania della Chiesa locale, raccolta attorno al Vescovo con il suo presbiterio, con i diaconi, con i ministri e con tutto il popolo santo di Dio: i consacrati, i laici, le famiglie. C'è un invito speciale ai ministri di intervenire a questa Messa con l'abito liturgico e di "scortare" la processione degli Oli santi in entrata e uscita». Monsignor Silvagni sottolinea anche che: «Questa Messa è un momento davvero di grande convergenza, di grande comunione di tutta la nostra Chiesa locale alla vigilia della Pasqua per accogliere gli Oli santi che sono i segni sacramentali dell'opera del Signore risorto per la nostra salvezza, dal Battesimo alla Cresima all'Unzione dei malati».



Le indicazioni per lo svolgimento dei riti prepasquali



La Messa crismale sarà il Mercoledì Santo alle 18.30 in Cattedrale; in questo pomeriggio e sera in tutta la diocesi non si celebrano altre Messe Venerdì Santo la raccolta per la Terra Santa

Pubblichiamo uno stralcio della «Notificazione per la Pasqua 2025» firmata dal vicario generale monsignor Silvagni. Testo completo su www.chiesadibologna.it

Mercoledì Santo 16 aprile - Messa Crismale alle 18.30 in Cattedrale. In questo pomeriggio e sera in tutta la Diocesi non si celebrano altre Messe. Questa Eucaristia - unica in ciascuna diocesi - è epifania della Chiesa. Si celebra il sacerdozio regale di Cristo e del popolo di sua conquista. Alla celebrazione sono spiritualmen-

te connessi tutti coloro che riceveranno gli oli santi nelle diverse celebrazioni sacramentali nel corso dell'anno. Gli oli benedetti verranno distribuiti in Cripta al termine della celebrazione solo ai Moderatori delle Zone pastorali, in recipienti forniti dalla Cattedrale. I Moderatori provvederanno a distribuirli in ogni Zona agli incaricati delle parrocchie o delle altre chiese. Il Moderatore è invitato a lasciare un'offerta alla Cattedrale per ciascuna delle parrocchie della sua Zona. Sono invitati anche i ministranti delle varie parrocchie, accompagnati da un ministro o un educatore. Ritrovo per loro in cortile alle 18 per indossare il proprio abito e ricevere indicazioni per la celebrazione nella quale scorreranno la processione degli oli.

Venerdì Santo 18 aprile è prescritta la raccolta per i Luoghi santi e a sostegno di tutte le istituzioni caritative ed educative della Chiesa madre di Gerusalemme. Quest'anno ci giunge un appello ancora più accorato: «La

Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione

Concerto per i morti sul lavoro

La «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi verrà eseguita venerdì 21 marzo 2025 nella basilica di Santa Maria dei Servi. Il capolavoro verdiano prevede un organico corposo, per creare una massa sonora degna della suprema ed ultima preghiera in memoria dei defunti. Il cast artistico sarà composto dal coro e strumentisti della Cappella Musicale dei Servi, dalla Corale Quadrivio, dal soprano Marija Jelic, dal mezzosoprano Auxox Zhu, dal basso Michele Pertusi e dal tenore Fabio Armiliato, diretti da Lorenzo Bizzarri. Ascoltare nel medesimo evento due voci del calibro di Armiliato e di Pertusi è veramente raro: sono due star della scena lirica mondiale e si sono esibiti in tutti i più importanti palcoscenici. Il genovese Armiliato è stato insignito, tra l'altro, dei seguenti premi: Internazionale Tito Schipa, «Gigli d'oro», «Pava-

rotti d'oro», «Enrico Caruso» e, alla carriera, «Thomas Schippers» dal Menotti Art Festival di Spoleto. Il parmense Pertusi ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra gli altri il premio «Franco Abbiati», il Grammy Award, il Gramophone Award. Voce verdiana per eccellenza, ha cantato la Messa da Requiem diretto, fra gli altri, di Chailly, Metha, Chung, Gatti. Il costo del biglietto del concerto è euro 20, ridotto under 21 euro 10. Le vetture con contrassegno disabili possono parcheggiare nella piazzetta dei Servi. Info e pre vendite: 339/5464514 - 329/7377793. Per il tradizionale concerto prepasquale ai Servi è stato scelto di eseguire il Requiem in memoria delle vittime sul lavoro. L'Organizzazione mondiale del lavoro stima che ogni anno nel mondo muoiano circa 2 milioni di persone mentre svolgono un'attività lavora-

tiva. Nel 2024 in Italia ci sono state 1.090 vittime, in media 3 ogni giorno. In Emilia-Romagna sono state 96, cresciute del 5,5% rispetto al 91 del 2023. I dati degli infortuni sul lavoro nel 2024, rispetto al 2023, evidenziano anche che 11 sono state le lavoratrici decedute, in aumento del 57,1% rispetto al 2023, 23 gli stranieri, in crescita del 21,1% e 15 gli over 65, con un incremento del 50%. Il 55,8% ha riguardato lavoratori con contratti non standard, il 54,7% è avvenuto in aziende con meno di 10 addetti. Le cause principali sono le cadute dall'alto (il 33%) e gli schiacciamenti (il 15,7%). Nella nostra regione nel 2024 il maggior numero di morti è stato registrato nei settori trasporto e magazzinaggio (23), agricoltura (15), costruzioni (11). Nel quinquennio 2020-2024, in Emilia-Romagna i morti sul lavoro sono stati 576. (A.O.)



La parrocchia di Santa Maria della Carietà e San Valentino della Grada, Zona pastorale Centro, si è recata nel santuario in Appennino guidata dal parroco don Davide Baraldi

Sabato 22 marzo si è svolto il pellegrinaggio giubilare della parrocchia di Santa Maria della Carietà e San Valentino della Grada, Zona pastorale Centro, in comunione spirituale con il pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma. Il pellegrinaggio, con meta il santuario di Boccadirio (nominata chiesa giubilare) e guidato dal parroco e vicario episcopale don Davide Baraldi, ha permesso ad un centinaio di parrocchiani di vivere una giornata in serenità ed amicizia effettuando un cammino comune di apertura alla grazia divina e condividendo tutti i momenti della giornata con gioia e nell'ambito del tema del Giubileo 2025: «Pellegrini di speranza», come metafora del

viaggio della vita. La visita al santuario è stata integrata da informazioni naturalistiche sul territorio e storiche sulle origini del culto verso la Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio, risalente all'apparizione della Vergine Maria a due pastorelli nel 1480. Il momento centrale della giornata è stato quello della celebrazione e partecipazione alla Messa durante la quale don Davide ha accompagnato come sempre la meditazione e la comprensione delle letture del giorno, particolarmente utili per la giornata che si stava vivendo: pellegrinaggio come esperienza di conversione e cambiamento della propria esistenza.

Ida Rizzoli

Pellegrini giubilari a Boccadirio



La presentazione del progetto

Visioni riparative dentro e fuori dal carcere

Nella del Consiglio del Quartiere Navile è stata presentata nei giorni scorsi l'iniziativa «Visioni riparative tra dentro e fuori», proposta da Insight ipsi in partnership con Il Poggeschi per il carcere, Avoc e Ancesca Bologna. All'incontro hanno partecipato: Mariaraffaella Ferri, coordinatrice per il quartiere Navile del Coordinamento carcere; Maurizia Campedelli, presidente Ancesca Bologna; Roberto Lelli, vice-presidente Avoc; Leonardo Caccia, Il Poggeschi per il carcere; Antonella Cortese, responsabile redazione «Liberi dentro Eduradio&TV» e Tiziana Balestri, coordinatrice dell'iniziativa. Questo progetto intende promuovere la cultura dell'incontro, della mediazione e della riparazione sia dentro che fuori dal car-

cere con l'obiettivo di sensibilizzare la società all'approccio riparativo per riallacciare i legami interrotti a causa di un reato, spegnendo nella ripresa della giustizia riparativa e della mediazione penale. «La giustizia riparativa — afferma Antonella Cortese — è un argomento molto complesso perché mette a confronto la vittima di un reato con chi l'ha commesso. Sono equilibri molto difficili e molto fragili. È necessario avere una temistica adeguata e dei mediatori molto formati». «La giustizia riparativa — spiega Leonardo Caccia — è un tema molto sentito perché vi sono alcune sperimentazioni che sono andate a buon fine e altre che non hanno raggiunto gli esiti previsti. Un detenuto non è detto che abbia la stessa opinione rispetto a un al-

Il progetto, finanziato dalla Regione, dal paradigma della Giustizia riparativa promuove la cultura dell'incontro e della mediazione

tro riguardo l'efficacia dei percorsi di giustizia riparativa». Il programma dell'iniziativa prevede tre fasi nell'arco di 18 mesi. Nella prima ci saranno sei laboratori informativi su mediazione di comunità, giustizia riparativa, comunicazione e i primi incontri saranno mercoledì 9 dalle 16.30 alle 19 nella casa di quartiere Montanari (via di Saliceto, 3/21) «Una nuova idea di giustizia a partire dall'ingiustizia. La media-

zione sociale e il coinvolgimento della comunità» con le mediatrici penali Maria Inglesi, medico psichiatra Ausl Parma e Germana Verdoliva, tecnico riabilitazione psichiatrica Csm Parma. Successivamente, il 28 maggio dalle 16.30 alle 19 nella sala del Consiglio del quartiere Navile, «Focus sulla giustizia riparativa in Italia. Dagli esordi alle prospettive di futuro» con Marco Bouchard, presidente onorario Rete Dafne Italia. La partecipazione è libera, ma è richiesta l'iscrizione a ciascun incontro. Per info: visioniriparative@gmail.com La seconda fase ha l'obiettivo di raccontare attraverso le storie di coloro che, nonostante abbiano recauto un danno alla collettività, non sono ripudiate dalla società che crea per loro delle opportu-

Il Collegio dei Dehoniani celebra il suo primo secolo di vita: martedì il primo incontro su «Cent'anni di formazione e impegno sociale», con i padri Mengoli e Matté e l'arcivescovo

Lo Studentato delle missioni ha 100 anni

DI CHIARA UNGUENDOLI

Il Collegio missionario Studentato per le Missioni dei padri Dehoniani, che ha sede in via Sante Vincenzi 45, compie quest'anno un secolo di vita. Diversi saranno i momenti di ricordo e celebrativi che i Dehoniani hanno predisposto per l'anniversario: il primo sarà un incontro, martedì 8 alle 17.30 nella Sala Dehon dello Studentato, sul tema: «Dehoniani allo Studentato. Cent'anni di formazione e impegno sociale». Relatori saranno due padri dehoniani: don Giovanni Mengoli, presidente del Villaggio del Fanciullo e don Marcello Matté, cappellano del Carcere della Dozza; trarrà le conclusioni l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Si chiama Studentato delle Missioni perché il nostro fondatore padre Leone Dehon aveva grande attenzione alle missioni all'estero, e qui si sono formati e poi sono partiti tanti missionari. Ma l'impegno di noi Dehoniani formati in questo Studentato si è declinato in vari modi: in questo incontro tratteremo in particolare dell'impegno sociale - spiega padre Mengoli -. Un impegno che nasce dalla stessa nostra spiritualità del Sacro Cuore, come afferma anche la recente enciclica di papa Francesco "Dilexit nos", che collega appunto la spiritualità del Sacro Cuore con l'impegno socio-assistenziale. Da essi infatti sono nate le nostre attività sociali, a cominciare dalla formazione, rappresentata dallo Studentato e dal Villaggio del Fanciullo, e dalla cultura, con le Edizioni Dehoniane che abbiamo creato e portato avanti per tanto tempo». «Desideriamo collegare la storia

Un impegno che nasce dalla spiritualità dehoniana del Sacro Cuore: le varie realtà che costituiscono il Villaggio del Fanciullo, l'impegno nelle carceri e per i minori in difficoltà

dello Studentato con tutto ciò che noi Dehoniani abbiamo operato e operiamo a Bologna - prosegue padre Mengoli - come le varie realtà che costituiscono oggi il Villaggio del Fanciullo, l'impegno nelle carceri e per i minori in

difficoltà, con l'associazione U.V.a.P.Ass.A., che opera nel carcere minorile del Pratello e Casa Corticella per detenuti in misura alternativa. Esamineremo poi i principali snodi dell'oggi: soprattutto la questione del volontariato, del suo ruolo, da tenere insieme ad un impegno organizzato: gratuità e struttura (l'organizzarsi in onlus e cooperative sociali) che vanno tenute sempre insieme. Collegato a ciò è il pensare a servizi che in progressione si inseriscono in quelli pubblici; poi il collegamento con la politica: il "bene fatto bene" esige di parlare con tutti, trovare forme per far emergere la sensibilità al sostegno a chi ha bisogno».

È il tema del libro scritto da Vannino Chiti e Valerio Martinelli, presentato nei giorni scorsi in Sala Borsa in un convegno organizzato dalle Acli



I relatori della presentazione

«Costruiamo ponti tra le generazioni»

In una società sempre più polarizzata agli estremi, parlare di dialogo tra le generazioni è un atto rivoluzionario. Infatti, «Due generazioni, una rivoluzione» è il titolo del libro scritto a quattro mani da Vannino Chiti e Valerio Martinelli, il primo ex Ministro e Governatore della regione Toscana over 70, il secondo ricercatore trentenne, i quali si sono confrontati su temi di attualità come il welfare, l'Europa, la scuola, le differenze di genere e i diritti sociali. Il volume che è scaturito da questo confronto, edito da Rubbettino, è stato presentato nei giorni scorsi a Bologna, in Sala Borsa, durante un convegno organizzato dalle Acli, in cui sono intervenuti anche il cardinale Matteo Zuppi e il professor Romano Prodi. Zuppi ha sottolineato l'importanza di accogliere la persona nella sua dignità a qualsiasi età, evitando l'isolamento e co-

struendo percorsi di pace sin dalle relazioni personali tra generazioni diverse. Promuovere il protagonismo degli anziani nella società è, a suo avviso, fondamentale: il primo problema di questa generazione è la lotta contro la solitudine e il senso di inutilità, l'idea di essere «pietra di scarto», nonostante tutto quello che si è potuto dare nella vita. Da questa condizione non si esce da soli. Dall'altra parte, ai giovani serve riscoprire il gusto di una vita senza paura, un futuro di speranza, come ci indica il percorso dell'Anno giubilare. Solo aiutandosi e sostenendosi in perfetta complementarietà, giovani e anziani possono superare solitudini e paure.

«Ci pare che le sfide che dobbiamo affrontare per il futuro contengano anche il rischio di una contrapposizione tra generazioni, anziché la consapevolezza di obiettivi necessa-

riamente comuni, pur partendo da situazioni e punti di vista ovviamente diversi» hanno detto gli autori. Per evitarlo, occorre «un impegno non a inventare divisioni, ma a creare occasioni di dialogo e di intesa. Un impegno nel costruire ponti e non a innalzare muri. Un impegno nell'accompagnamento, incoraggiamento e nella formazione delle giovani generazioni e nell'ascolto di chi ha più esperienza e una grande storia da raccontare». Lo scopo del libro è riscoprire quella Politica con la «P» maiuscola che si confronta necessariamente con i contenuti e nel merito, non su pregiudiziali astratte di schieramento. «Abbiamo sentito forte il richiamo della lezione di don Lorenzo Milani, ancor più attuale: "Uscirne tutti insieme è politica, uscirne da soli è avarizia"», hanno concluso Chiti e Martinelli.

Chiara Pazzaglia



Uno scorcio dello studentato

UNITALSI

Un pacco di pasta per aiutare



Un banchetto Unitalsi

La XXIII Giornata Nazionale dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) è entrata nel vivo. In tutta Italia saranno distribuiti i cofanetti con ottima pasta pugliese.

Anche in diverse chiese dell'Arcidiocesi di Bologna si potranno trovare oggi dopo le celebrazioni delle Messe festive.

Bastano 10 euro per un gesto di bontà; sarà molto utile all'associazione per finanziare le proprie attività, in particolare i trasporti di persone con disabilità e per ridurre i costi dei pellegrinaggi in favore di chi non può permettersi una tale esperienza. Una campagna raccolta fondi indispensabile che proseguirà anche oltre la data indicata di oggi e domani.

Infatti, dopo l'intervallo della Domenica delle Palme e della Pasqua, sarà possibile trovare altri punti di distribuzione in altre parrocchie.

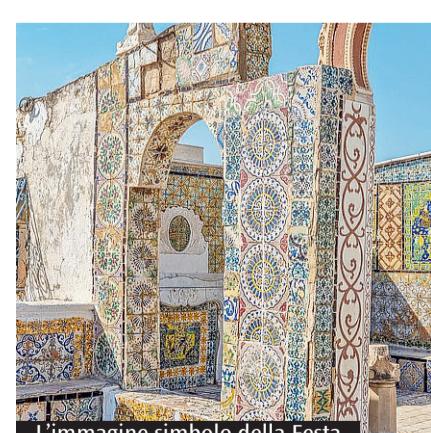
Oppure, per chi preferisce, i cofanetti saranno reperibili anche nella sede Unitalsi di Bologna (via Mazzoni, 6/4), aperta il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 18.30.

Per informazioni, anche sui prossimi pellegrinaggi, negli stessi giorni di apertura chiamare lo 051 335301.

Roberto Bevilacqua

Aero, concerti oggi in città

In occasione del 3° Memorial Gabriele Bianchi, oggi Aero organizza una serie di concerti, il primo alle 9.45 in Piazza Maggiore «Cori in città», di canti popolari e alpini, eseguiti dai cori Cai Bologna, Femminile valtellinese, La Martinella Firenze, Melegnano, Alto Appennino bolognese, Frosinone, Roma, Cesena, Edelweiss Torino e Sondrio. Alle 11 nella Biblioteca della Basilica di S. Francesco, eseguito da: Cai Bologna diretto da Gianni Grimandi, Cai Femminile valtellinese diretto da Michele Franzina, La Martinella Firenze diretto da Ettore Varacalli, Cai Melegnano diretto da Silvia Beardi, Cai Cesena diretto da Gianni Della Vittoria. Alle 11.30 nella chiesa S. Giovanni Battista dei Celestini, eseguito da: Cai Alto Appennino bolognese diretto da Fedele Fantuzzi, Cai Frosinone diretto da Giuseppina Antonucci e Cai Roma diretto da Pier Paolo Casicci. Alle 12 nel Santuario S. Maria della Vita, eseguito da: Edelweiss Cai Torino diretto da Marcella Tessarin e Cai Sondrio. Alle 15 nel complesso S. Cristina, concerto conclusivo con Cai Bologna e coro della Sosat di Trento, diretto da Roberto Garniga. Tutti cantano «La Montanara» e «Signore delle Cime». Ingresso libero per tutti.



Il titolo è: «Un'altra storia. Differenti prospettive nel racconto del passato». Giovedì Zuppi riceve il premio «Novi Cives» per il dialogo tra culture

Fino al 13 la XXI «Festa della Storia»

Da ieri a domenica 13 aprile si svolge la XXI edizione della «Festa internazionale della storia», per riflettere su un tema fondamentale: il racconto del passato. Il titolo scelto è: «Un'altra storia. Differenti prospettive nel racconto del passato» stimolando a guardare la storia non come un unico percorso, ma come un insieme di interpretazioni e punti di vista. L'evento è organizzato dal Centro internazionale di Didattica della storia e del patrimonio (DiPaSt) del Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertini» e dal Laboratorio Multidisciplinare di Ricerca storica dell'Università di Bologna, in collaborazione con varie associazioni e istituzioni. L'edizione di quest'anno è un invito a intraprendere un viaggio attraverso diverse prospettive, per ampliare lo sguardo e per arricchire il pensiero di nuove visio-

ni per comprendere meglio il presente e immaginare il futuro.

Durante l'edizione saranno affrontate anche questioni drammatiche dell'attualità, per riflettere sulle origini e sulle evoluzioni che hanno portato alle situazioni e agli sviluppi attuali. Infatti conoscere il passato può portare a una maggiore consapevolezza e responsabilità nel vivere il presente e progettare il futuro. Durante l'evento verrà sottolineato come spesso la storia venga distorta e utilizzata per giustificare comportamenti tendenziosi e anacronistici. Per questo è necessario indagarla con giudizio critico, facendo riferimento alle fonti. Per ulteriori informazioni consultate il sito www.festadellastoria.it. Alcuni appuntamenti principali. Giovedì 10 alle 17 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio sarà conferito il premio internazionale «Novi Cives: costruttori di cittadinanza» al cardinale Matteo Zuppi.

Questo premio è assegnato ogni anno dall'Università nell'ambito della Festa della Storia e vuole valorizzare iniziative e personaggi che si sono distinti nella promozione dei diritti e per il dialogo interculturale. Alla cerimonia parteciperanno Emily Clancy, vicesindaca di Bologna e Simona Tondelli, prorettore vicaria dell'Unibo. Coordinano l'evento Beatrice Borghi e Filippo Galletti, Unibo. Sabato 12 alle 18, nell'Auditorium Biagi della biblioteca Sala Borsa, sarà conferito a Corrado Augias un altro premio internazionale, «Il portico d'oro - Jacques Le Goff», che intende valorizzare figure ed opere impegnate con correttezza ed efficacia nella diffusione e didattica della storia. La cerimonia sarà aperta da Rolando Dondarini e Beatrice Borghi, Unibo. Parteciperanno Giovanni Molari, rettore dell'Unibo e Maria Letizia Guerra, dele-

gata per l'Impegno pubblico. (S.P.)

DI JOHNNY FARABEGOLI *

Il tema della dismissione dei luoghi di culto, di cui si parlerà nel prossimo Seminario internazionale del prossimo 8 e 9 maggio proposto dal Centro Studi per l'Architettura Sacra della Fondazione Lercaro, è stato negli ultimi anni oggetto di diversi convegni e svariate pubblicazioni che hanno cercato di far luce, da un punto di vista interdisciplinare, sulla portata di questo complesso fenomeno in continua espansione. Non mancano, sicuramente, casi virtuosi, in cui si è giunti a soluzioni di

Chiese dismesse, recuperarle per le comunità

particolare interesse, ma molto spesso episodiche, ossia pensate in un'ottica mirata al solo perimetro interno del caso specifico. Di fatto, chi si trova a confrontarsi quotidianamente con questa problematica, con riferimento alle singole diocesi, non sempre dispone di strumenti metodologici o strategie operative che suggeriscano modalità d'indagine e intervento sistematiche.

Molto spesso si procede per casi singoli, non di rado connotati da una condizione di drammatica urgenza - come la necessità di mettere in sicurezza immobili in condizioni particolarmente critiche - e che spesso si risolvono, purtroppo, con l'inevitabile chiusura degli stessi. Di fatto, proprio la chiusura diventa spesso l'estrema ratio operativa, conseguente a una decisione «progettuale» disattesa e che, non di rado,

comporta, per le gravi imbarbarimenti gestionali, anche l'attivazione di processi di alienazione. In realtà, il problema della dismissione non è un processo che investe esclusivamente i luoghi di culto, ma tocca più ampi ambiti tipologici. Basterebbe citare i numerosi casi di edifici industriali, come pure i grandi «contenitori» lineari quali le colonie marine. Gli edifici di culto presentano però una duplice partico-

larietà rispetto ad altre tipologie architettoniche: in primo luogo, con particolare riferimento alle proprietà delle singole diocesi, si configurano quali veri e propri spazi pubblici limitatamente agli orari di apertura; in secondo luogo, pur nella loro funzionalità prevalentemente liturgica - ma non vanno dimenticati poi tutti gli spazi annessi ai complessi ecclesiastici -, risultano custodi di una molteplicità di valenze

identitarie immateriali, il vero «genius loci» fondativo, di natura teologica, simbolica, sapienziale, più in generale spirituale, ma anche civile - non rincondibili a mera categorie funzionali o «mercificabili». Si tratta, quindi, di spazi di senso, d'incontro e di rinnovata speranza per le nostre comunità, sempre più soffocate all'interno di ambiti sociali contraddistinti da una spiccata conflittualità e da un

utilitarismo edonistico. Ecco quindi che l'orizzonte operativo non dovrebbe prospettare solo uno sguardo meramente e forzatamente conservativo, ma spingersi a sollecitare processi di valorizzazione più ampi, con il coinvolgimento delle stesse comunità; se esse non sono le prime a riconoscere in un determinato bene il valore intrinseco di «patrimonio di comunità», difficilmente questo potrà tornare a essere «pietra viva» di uno spazio in grado di offrire rinnovati orizzonti di senso.

* responsabile Ufficio Beni culturali diocesi di Rimini

Bologna e l'Europa: la ricerca di un punto di visione comune

DI MARCO MAROZZI

Costerà 20 mila euro e sarà «interamente sostenuta da soggetti privati che aderiscono all'iniziativa» la manifestazione sull'Europa di oggi pomeriggio alle 15 in piazza Maggiore. Lo ha comunicato il sindaco Matteo Lepore, ideatore dell'iniziativa insieme alla collega Sara Funaro, sindaca di Firenze, anche lei del Pd e che a Firenze terrà un raduno analogo. Non ci saranno i partiti di centrodestra, che temevano la manifestazione fosse pagata dal Comune. Forza Italia solitaria dice che di certi problemi si discute non nella pur «preziosa» piazza, ma nelle assemblee elettive. Lepore assicura che la manifestazione è fatta per «unire». Tutti sanno comunque che non si potrà tacciare di anti-Europa chi non ci andrà. Il Movimento Cinque Stelle ha organizzato sabato 5 a Roma una sua manifestazione «contro il riarmo». Lepore ha spostato di un giorno la data di Bologna proprio per non creare coincidenze e cercare adesioni vaste. Sono annunciati sindaci di altre città, Romano Prodi in video, attori, registi, scrittori come Alessandro Bergonzoni, Paolo Hendel, Giorgio Diritti, Gad Lerner, musicisti come Paolo Fresu. L'Europa non è la Madonna di San Luca. Non è una benedizione né una processione. È, se Dio vuole e per fortuna, un'unità politica. Dovrebbe essere unificante e insieme dividente, comunitaria e diversificata nel senso più nobile (e irrealizzato) del termine. L'idea di Carlo Cattaneo - come sa il presidente della Regione Michele de Pascale, che ha citato il paragone con il Risorgimento - era molto diversa da quella del conte di Cavour: tant'è che il patriota, dopo aver guidato le Cinque giornate di Milano, se ne andò a vivere in Svizzera, dove rimase e morì anche a Italia unita. Garibaldi morì a Caprera ma da ex deputato, Mazzini quasi in carcere da esule in patria. Amministratori e politici cercano un collante, come è per il centrosinistra l'«antifascismo» abbastanza indifferenziato se non indefinito. Difficile convocare i cittadini in piazza per l'Europa senza copiare la manifestazione di Roma inventata da Michele Serra, che dovrebbe essere a Bologna, e dal quotidiano La Repubblica, e il cui finanziamento da parte del Comune è finito sotto inchiesta. Chiamare i cittadini in piazza «per una Europa di pace, democratica, per la difesa delle persone e dell'ambiente» può essere un modo per non abbracciare l'entusiasmo sul riarmo. Bologna del 6 aprile è più vicina a Ely Schlein pur nelle sue difficoltà di collocazione, che a Stefano Bonaccini, eurodeputato sostenitore, come il Pse, della linea Ursula von der Leyen-Macron-Starmer. Le parole d'ordine sono però belle e generiche, come non basterà parlare del Manifesto di Ventotene. I padri fondatori dell'Europa sono lontani nel tempo e nelle utopie. Lepore deve dare l'impressione di avere una visione sua di Bologna-Europa. Per ora, quando i tempi erano più tranquilli, si era sempre espresso in maniera ambientalista-movimentista, fra Barcellona e Parigi. Ora il gioco si è fatto molto più duro. E i sindaci non sono né scrittori né giornalisti. Renato Zangheri nel 1970 chiamò Lelio Basso per una meravigliosa rievocazione dei 100 anni della Comune di Parigi. La fece a Palazzo d'Accursio, ma allora la guerra era in Vietnam, lontano. E l'Europa era Mec, Mercato comune europeo.

SAN PETRONIO E CATTEDRALE



L'incontro di cresimandi e genitori con Zuppi

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Domenica scorsa il primo «round» dell'annuale appuntamento per i ragazzi che fanno la Cresima e chi li segue

FOTO A. MINNICELLI

Paolo Mengoli, un ricordo

DI FIORENZO FACCHINI *

Per me è un dovere ringraziare il Signore per il dono che è stato Paolo Mengoli per la Chiesa bolognese (e per me personalmente), nei compiti che ha svolto nella diocesi in oltre mezzo secolo, nel campo della carità e dell'assistenza: un settore in cui abbiamo operato insieme per molti anni. Paolo portava la conoscenza diretta di realtà, persone, bisogni che avvicinava con la Conferenza di San Vincenzo (in particolare nel dormitorio pubblico di via Sabatucci) e sollecitava l'impegno della comunità cristiana per queste persone. Agli inizi degli anni '70 ero responsabile del settore «Servizi di carità e assistenza», con la Scuola di Servizio sociale Ipsper e l'impegno con Casa Santa Chiara, che nel frattempo avevo conosciuto e frequentavo. Fu allora che si affacciò l'idea di una «Mensa della fraternità» per i poveri (non solo quelli del dormitorio) e Paolo ne fu promotore, come è ricordato in un numero del 2011 del mensile «L'altra Bologna». La Mensa della fraternità fu annunciata dal cardinale Antonio Poma in occasione del Congresso Eucaristico nel 1977 e fu aperta nello stesso anno, prima in via Nosadella, poi nella sede della Confraternita della Misericordia, in Strada Maggiore. In quello stesso anno fu avviata la Caritas diocesana (di cui in seguito Paolo fu anche Direttore), un impegno a cui si dedicò con tutta l'esperienza che gli veniva dalle Conferenze di San Vincenzo. In quegli anni la Chiesa bolognese (che era guidata dal cardinale Antonio Poma e dal Vescovo ausiliare) ebbe in Paolo un grande animatore della carità, un

impegno che ha contraddistinto tutta la sua vita nei diversi compiti che ha svolto nel campo civico, oltre che nella comunità cristiana. Il suo impegno veniva da una conoscenza diretta delle realtà di bisogno dal desiderio di affrontarle, non da solo, ma impegnando la comunità attraverso un impegno associativo. La vicinanza con le situazioni di povertà lo portava a scoprire i volti dell'«altra Bologna», che poi segnalava alla comunità cristiana e a quella civile sollecitandone una risposta. L'ideale di una fraternità ispiratrice di un impegno comunitario con la risposta a bisogni concreti era il motore delle iniziative che Paolo promuoveva con la Caritas diocesana e l'associazionismo cattolico. Lo scopo era il coinvolgimento della comunità cristiana e di quella civile. In quegli anni si andava configurando il sistema integrato di interventi e servizi sociali (Legge 328/2/2000). Ciò richiedeva attenzione e impegno da parte della comunità cristiana. In questo spirito Paolo Mengoli ha vissuto i diversi impegni in campo ecclesiale, civile e politico, rivendicando il diritto-dovere di intervento dei cristiani nel sociale e mantenendo i contatti con le diverse realtà. In questi rapporti non posso non ricordare la vicinanza di Paolo ad Aldina Balboni e a Casa Santa Chiara, di cui condivideva lo spirito e le finalità. Una sua caratteristica era quella di non sentirsi mai pienamente soddisfatto di ciò che si faceva. Per questo, pur mantenendo una continuità di impegno nelle opere a cui si dedicava, era disponibile per le esperienze nuove che potevano affacciarsi.

* presidente Fondazione Santa Chiara e Fondazione Ipsper

Un aiuto per tornare a sorridere

Pubblichiamo la testimonianza di Gabriela Piana alla Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico.

DI GABRIELA PIANA *

«Nei Paesi ad alto reddito, solo raramente un'odontoiatria sempre più tecnologica, interventista e specializzata, dà risposta alle necessità di terapie odontoiatriche delle persone in condizione di svantaggio socio-economico. In Italia, anche nella regione Emilia-Romagna, il Servizio sanitario non garantisce sempre un adeguato livello di cure a questa fascia di popolazione, sia in termini di qualità delle prestazioni, sia di tempi di attesa. Mancato accesso alle cure significa soffrire di patologie orali, con implicazioni funzionali e psicologiche che comportano un peggioramento della qualità di vita e un aggravamento del disagio sociale. L'OdV «Ambulatorio odontoiatrico solidale» è nato con l'obiettivo di garantire cure odontoiatriche a titolo gratuito e promuovere la salute orale in persone in condizione di disagio socio-economico. Sono 20 i soci fondatori, persone con esperienze e culture eterogenee, unite da una visione comune dall'entusiasmo. L'OdV Ambulatorio odontoiatrico ha ricevuto donazioni da Azimut, Caritas di Bologna, Comitato Dividendi Faac dell'Arcidiocesi di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Marchesini e da privati. Il Comune di Bologna ha concesso in comodato d'uso un locale di circa 200 mq nel quartiere Pilastro di Bologna. Il progetto di ristrutturazione,

curato dall'architetto Mario Cucinella, ha previsto la creazione di spazi che garantiscono un clima di serenità e di accudimento ai pazienti e agli operatori odontoiatrici. I lavori, iniziati nel febbraio 2024, termineranno in queste settimane, tempestiva dovuta al reperimento di finanziamenti. La ditta Cefla ha donato tutte le attrezzature odontoiatriche. Tra l'Alma Mater Studiorum di Bologna e l'OdV «Ambulatorio odontoiatrico solidale» è stata stipulata una convenzione di tirocinio curriculare, in attesa di diventare attuativa, per gli studenti del V e del VI anno del Cdl in Odontoiatria e protesi dentaria e del III anno del Cdl in Igiene dentale. L'OdV, nella consapevolezza delle urgenti necessità odontoiatriche di tante persone in condizioni di disagio socio-economico, nel luglio 2023 ha aperto un ambulatorio all'interno di Villa Pallavicini, in locali ristrutturati e allestiti con risorse economiche a proprio carico. I pazienti sono inviati dai Servizi sociali del Comune di Bologna e dalla Caritas di Bologna. Ad oggi sono stati presi in cura 150 pazienti, a cui sono state erogate a titolo gratuito circa 800 prestazioni tra le quali igiene professionale, terapie conservative, endodontiche, parodontali, chirurgiche, ortopedico-ortodontiche e riabilitazioni protesiche mobili. Le prestazioni sono erogate da parte di odontoiatriti di elevata professionalità volontari, a titolo gratuito, supportati da studenti del V e del VI anno del Cdl in Odontoiatria e Protesi dentale dell'Università di Bologna. Le attività amministrative, di segreteria e di sterilizzazione sono svolte, sempre a titolo gratuito, da volontari altamente qualificati.

* OdV Ambulatorio odontoiatrico solidale, Bologna



Il Coro della Cattedrale durante la Messa a Roma in San Pietro

Il servizio all'arcidiocesi con note di giubilo

di FRANCESCO VECCHI *

Da San Pietro a San Pietro: anche il Coro della Cattedrale, insieme al gruppo dei ministranti della nostra chiesa metropolitana, ha partecipato al Pellegrinaggio diocesano alla Basilica di San Pietro a Roma lo scorso 22 marzo. Una gioia grandissima per i coristi: varcare la Porta Santa insieme al nostro vescovo e con tanti fratelli e sorelle nella fede è stata un'esperienza unica, che dà tanta speranza; e cantare per animare la Messa nella Basilica centro della cristianità

un'emozione grandissima, che conferma nel servizio alla nostra Diocesi. Siamo entrati seguendo il nostro vescovo in Basilica attraverso la Porta Santa: non come semplici turisti, ma come pellegrini e credenti, fratelli e sorelle nella fede, davvero accolti in un grande abbraccio, accesi dalla gioia di essere lì non tanto per la magnifica solennità del luogo, ma per lo sperimentare di appartenere ad una comunità accogliente ed aperta, che cammina insieme perché ha un'unica guida e un solo maestro, il Cristo. E il fatto stesso di poter cantare proprio nel centro del mondo cristiano non perché speciali (nessuno di noi corsi-

La testimonianza del Coro della Cattedrale che nel Pellegrinaggio diocesano giubilare di sabato 22 marzo ha animato la Messa nella basilica vaticana di San Pietro

sti è un professionista), ci ha fatto veramente pensare che sì, agli occhi del Signore siamo tutti speciali e Lui ci ama così come siamo.

È un grande dono, infatti mettersi a servizio della nostra Chiesa locale animan-

do le principali liturgie del Vescovo - e quindi nostre, di tutta la Diocesi - prendendosi a cuore il servizio liturgico con il canto e con il cuore. È dono prezioso non solo in occasioni straordinarie, ma nella straordinaria ordinarietà della vita di fede diocesana. Occasioni speciali come queste certamente riempiono il cuore e danno spinta nel servizio e nella fraternità. Il Coro della Cattedrale da più di cinquant'anni raccolge chi, amando la propria Diocesi, si vuole impegnare in un servizio serio e gioioso, con «note di giubilo», per accompagnare le vicende liete e tristi della nostra comunità cristiana, e so-

prattutto celebrando le meraviglie che il Signore misericordioso sempre compie! Il Coro della Cattedrale non è appannaggio di pochi eletti: pur richiedendo requisiti minimi di vocalità e coralità, è lieto di accogliere nuovi candidati e candidate a questo prezioso servizio, segno di vero amore per il Signore che raduna il suo popolo nella comunità diocesana. Chi desiderasse candidarsi ad entrare nel Coro della Cattedrale può segnalare volentieri la propria disponibilità scrivendo a: coro.cattedrale@chiesadibologna.it.

* direttore del Coro della Cattedrale

A colloquio con l'economista Leonardo Becchetti, uno dei protagonisti dell'esperienza della Rete di Trieste nata dall'ultima Settimana Sociale dei cattolici italiani

Non un partito, un nuovo spartito

di LUCA TENTORI

In occasione dell'incontro che si è tenuto nella Cappella Ghisilardi di San Domenico e proposto dall'Istituto regionale di Studi politici Alcide De Gasperi, è intervenuto Leonardo Becchetti, uno dei protagonisti dell'esperienza della Rete di Trieste nata dall'ultima Settimana Sociale dei cattolici italiani. Cos'è la rete di Trieste e qual è il punto del cammino?

Abbiamo visto che c'è una grande domanda dal basso di un modello diverso; io lo chiamo un genere musicale differente, che è quello personalista relazionale, perché oggi i generi che vanno per la maggiore sono quelli populista, radical chic e ultraliberale. Noi pensiamo, invece, che ci sia bisogno di quest'altra visione, che è ben radicata nella nostra tradizione, nella cultura e nella dottrina sociale e a Trieste un centinaio di amministratori di questo tipo di estrazione è emerso spontaneamente. Poi sono diventati più di 700 nella lista; l'idea è quella di sviluppare questo modo di fare politica, innanzitutto dal basso, a livello locale e vedremo fin dove si può arrivare.

Cosa farete adesso? Intanto ci sono ruoli diversi: noi di Piano B e facciamo un lavoro sulla domanda, cioè per aumentare l'attenzione dei cittadini nei confronti di questa visione perché pensiamo davvero ci sia una domanda enorme, mentre la lista Trieste, che è fatta prevalentemente da amministratori, da persone nella politica, ragiona su come organizzare l'offerta

politica; c'è, quindi, un lavoro complementare. Siete ancora in una fase di pre-politica?

No, a me non piace per niente la parola pre-politica. La politica non è solo quella di chi viene eletto. Noi abbiamo fatto tantissima politica in questi anni, mettendo in evidenza le buone pratiche e creandone sui territori, facendo crescere la finanza sostenibile, etica, il

«La politica non è solo quella di chi è eletto. Ne abbiamo fatta tantissima mettendo in evidenza le buone pratiche e creandone sui territori»

consumo responsabile, costruendo reti di organizzazioni di imprese. Facciamo tantissima politica e anche molte persone che fanno riferimento alla lista di Trieste sono impegnate direttamente nell'attività amministrativa. Faccio degli esempi: abbiamo anche la

Presidente della Regione Umbria che viene assolutamente dalla nostra visione, anche il sindaco di Udine, ex rettore dell'Università. Direi che la parola pre-politica va abolita.

Com'è lo stato di salute dell'impegno politico dei cattolici in Italia? Per molti anni è stato un impegno che, finita l'esperienza della Democrazia Cristiana, è stato soprattutto concentrato nella società civile, quindi nel terzo settore, nel volontariato e nei corpi intermedio. Oggi però c'è questo desiderio, questa volontà di avere un impatto anche nella rappresentanza politica perché, in effetti, si vede che si può e si deve incidere, soprattutto perché in questo ambito sono nate delle idee importanti per il Paese e quindi questa capacità di innovazione politica la vogliamo portare anche nella politica partitica. Il suo recente libro si chiama «Guarire la democrazia. Per un nuovo paradigma politico ed economico». Qual è il

rapporto oggi fra politica ed economia? Per l'economia noi abbiamo fatto un cammino importante. Abbiamo creato un paradigma che si chiama economia civile, identificato con Stefano Zamagni e Luigino Bruni. C'è una scuola di economia civile che lavora in tantissime scuole, ne ha parlato il presidente Mattarella, è stato un tema della Maturità dell'anno scorso. Da questa scuola dell'economia civile, è nato un manifesto che è stato firmato da 350 colleghi. Credo che questa nuova visione dell'economia, assolutamente in buona salute, consista nel curare quattro guasti fondamentali dell'economia vecchia: il riduzionismo nella visione della persona, l'«homo economicus», ma noi siamo un uomo integrale, che mette a tema l'importanza delle relazioni, la ricerca del senso di vita, la generatività; imprese che non devono essere solo massimizzatori di profitto, ma che guardano anche all'impatto sociale e ambientale e che oggi si esprimono in una



L'incontro nella Cappella Ghisilardi di San Domenico

grandissima varietà di forme organizzative, come cooperative, profit e non profit, ecc.; una visione diversa degli indicatori di benessere: con il Festival nazionale dell'economia civile facciamo la generatività delle province italiane ormai da tre anni; un'idea di politica economica che non sia calata dall'alto ma che sia fatta dai cittadini, quindi il tema dell'amministrazione condivisa, così caro anche alla città di Bologna.

Si è chiusa a Roma la fase diocesana del processo di beatificazione di Alcide De Gasperi. È una risorsa, un'eredità?

Assolutamente. Le figure di De Gasperi, di Sturzo, di Moro sono fondamentali nella nostra storia e sono state capaci di calare questi ideali nei loro tempi. Oggi i tempi sono completamente diversi, quindi, ispirandoci a queste figure, dobbiamo

trovare delle traduzioni nuove. Una domanda su Bologna. A partire da Don Sturzo, qui si tenne il primo congresso del partito Popolare Italiano nel '19 e poi tanti lavoratori politici. Bologna oggi può donare ancora qualcosa? lo giro l'Italia da trent'anni

«Bisogna ripartire dall'economia civile. Un'idea di politica economica che non sia calata dall'alto ma che sia fatta dai cittadini»

E ho una certa esperienza delle differenze e credo che Bologna eccella soprattutto da due punti di vista: la capacità di governo, cioè il livello di amministrazione è il più alto che c'è in Italia,

e la sensibilità sociale e politica delle persone, dal più umile al più altolocato; questo crea un ambiente sensibile, che favorisce la maturazione di innovazione politica, quindi è normale che da qui nascano tante cose. Bologna è anche un luogo in cui hanno lavorato insieme la Chiesa e la politica?

E anche un luogo dove una certa sensibilità sociale e l'impegno ecclesiastico, cattolico, sono stati a fianco e hanno trovato una convergenza in tante missioni politiche e sociali, cosa che nella mia storia è normale. Io sono cresciuto con il volontariato del commercio equo, con la banca etica, il credito cooperativo, la finanza sostenibile: mondi dove persone, anche con visioni originarie diverse, hanno lavorato assieme per tanti anni.

Il 24 marzo monsignor Federico Galli, referente diocesano per il Giubileo, è stato ospite alla trasmissione di Radio InBlu dal titolo «Chiesa e comunità» a cura di Alessandra Giacomucci, per parlare del Pellegrinaggio diocesano giubilare a Roma guidato dall'Arcivescovo lo scorso 22 marzo. È intervenuto in diretta telefonica ai microfoni di Giorgia Bresciani. Come di consueto il lunedì mattina la puntata è stata dedicata a «Speciale Giubileo», con la cronaca dei pellegrinaggi romani delle diocesi ma non solo. Nelle sue parole la cronaca della giornata di pellegrinaggio, iniziata a Roma nella parrocchia di San Giovanni Battista dei Fiorentini dove alle 10 si è tenuto un momento di incontro e di catechesi, a cura di don Andrea Leonardo. «È stato un momento importante - ha detto monsignor Galli -, su una catechesi semplice nei suoi contenuti, ma efficace,

Monsignor Federico Galli a Radio InBlu sul Pellegrinaggio diocesano giubilare



riguardante l'importanza di Roma, la tomba degli apostoli Pietro e Paolo, l'importanza al popolo dei pellegrini che è figura della Chiesa. «Il Giubileo è stato vissuto - ha proseguito - cercando di favorire e di sensibilizzare il pellegrinaggio a Roma, tenendo

conto che le Porte Sante sono solamente nelle quattro basiliche papali, oltre una a Rebibbia, voluta dal Papa e dedicata ai carcerati. Quindi, chi vuole attraversare la Porta Santa e vivere il suo simbolismo, tipico del Giubileo, è invitato a recarsi a Roma. Inoltre abbiamo individuato, grazie all'Arcivescovo, dei luoghi di celebrazione giubilare nella diocesi di Bologna. Sono otto in tutto, tenendo conto della loro distribuzione tra città, pianura e collina all'interno della diocesi. Questi luoghi sono prevalentemente dei Santuari Mariani, ma alcuni sono legati al Crocifisso e vi è inserita anche la Cattedrale di San Pietro. Tutti si stanno organizzando per offrire appuntamenti giubilari». (L.T.)

La Caritas diocesana ha accolto a Bologna il direttore nazionale don Marco Pagniello

La Caritas diocesana ha accolto Recente-mente a Bologna il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagniello, insieme alla delegazione Caritas Emilia-Romagna. Un'occasione preziosa per condividere sguardi, sfide e orizzonti comuni. Queste alcune dichiarazioni di don Pagniello a Caritas Bologna.

L'incontro annuale di Caritas Italiana con la delegazione Caritas Emilia-Romagna è l'occasione per incontrarsi e condividere il cammino che si sta facendo. Credo che ascoltarsi sia importante per, ancora una volta, camminare meglio insieme; questa è la sfida, camminare insieme come Caritas in Italia, come Caritas che abitano in questo caso l'Emilia-Romagna, per meglio ascoltarsi e condividere i cammini. La scelta è quella di lavorare in

gruppi di discernimento che partono dall'analisi delle realtà e del contesto, gruppi che si danno poi l'obiettivo di pensare un'attività di animazione rispetto al tema che hanno ricevuto. Siamo chiamati in questo anno ad incarnare la speranza, a renderla visibile e, come dice Don Tonino Bello, «ad organizzare la speranza».

Naturalmente per noi organizzare la speranza significa porre dei segni concreti che non diano semplicemente soluzioni, che abbiano processi di animazione e di comunità: questa è la pedagogia dei fatti. Siamo chiamati, non solo con le parole ma attraverso gesti concreti, a rendere visibili speranza e carità. Tutto questo avviene attraverso il centro di ascolto, un luogo che però siamo chiamati a riscoprire perché deve essere al centro di una comunità e di una Zona pastorale; un luogo

vitale che chiama tutta la comunità a fare la propria parte e che attiva processi di partecipazione, che non dà soltanto risposte ma che provoca la comunità stessa affinché una famiglia o un singolo non sia lasciato solo ma sia accolto in tutto quello di cui ha bisogno e anche in tutto quello che è il suo sogno. I poveri che noi accogliamo non sono soltanto portatori di bisogni, ma anche di risorse che devono mettere in campo loro per primi, e sono portatori di sogni. Questo per noi è lo sviluppo umano integrale.



Don Marco Pagniello

Il racconto e le immagini delle giornate del cardinale, da giovedì 27 a domenica 30 marzo nel capoluogo e nelle parrocchie del territorio, tra cui quelle colpite dall'alluvione



A sinistra: l'incontro con le autorità civili di Molinella. A destra: l'appuntamento con i bambini, genitori ed educatori della Scuola Materna di Marmorta. Le foto sono di Francesco Cappi



A Molinella incontri di speranza

DI ROBERTO LANZARONE

Difficile sintetizzare in poche righe il contenuto di un'esperienza così intensa: quattro giorni, da giovedì 27 a domenica 30 marzo, vissuti tra incontri, preghiera, momenti conviviali, ascolto, saluti e riposo, anche se pochissimo. Le parole che sono risuonate di più in questi giorni sono state tre: amore, pace, speranza. Il primissimo incontro, dopo il benvenuto e il saluto di autorità e presenti, è stato dedicato a tutti gli operatori del mondo della carità, ovvero Caritas e Associazione Opere di misericordia. Poi le visite ad alcune persone anziane nelle loro abitazioni: due coppie di sposi e Maria, di 108 anni,

senza dimenticare le tante persone visitate nelle Rsa e nelle strutture per anziani. Commovente ascoltare i racconti degli anni che furono: storie di guerra vissuta, fame, fatica nei campi e tante difficoltà. Caloroso il gesto di amore dell'Arcivescovo nel tenere strette forte le mani di ognuna di queste persone. Colpisce sempre la sua curiosità e la capacità di entrare nel cuore di ognuno, facendo domande che fanno rifiorire il passato. I più anziani si ricordano la guerra, Maria addirittura la Grande Guerra. L'arcivescovo richiama tutti a pregare per la pace, anche oggi attuale e necessaria. Dai più grandi ai più piccoli, ospiti delle scuole dell'infanzia paritarie e del doposcuola:

tante sono le domande che i bambini gli hanno fatto, «Hai la fidanzata?» oppure «Come fai a vedere Gesù?». Alcuni bambini hanno chiesto perché ci sono guerre in corso. Le risposte dell'arcivescovo: «Bisogna pregare molto perché i grandi imparino a fare la pace, e a farla subito»; e ancora, «Gesù è come la corrente elettrica: non la vediamo, riusciamo a vedere solo la lampada accesa, e quella siamo noi, la Chiesa». Sabato mattina, a Selva Malvezzi, abbiamo vissuto due momenti di grande concretezza. Un incontro intitolato «Abbracciare la diversità: famiglie e comunità in dialogo». Tante le famiglie e i ragazzi presenti. Non disabili, ma «super-abilis»: così ci ha invitato l'arcivescovo ad appellarli perché loro, per affrontare i gesti e la vita quotidiana, hanno un'abilità molto maggiore della nostra. Il secondo momento, «Quattro passi per Selva Malvezzi tutti insieme senza barriere», è stata una camminata organizzata dal gruppo scout per le zone colpite dall'alluvione del maggio 2023, senza lasciare nessuno indietro. A seguire, l'incontro rivolto alle famiglie colpite dall'alluvione e a tutti i volontari che hanno messo a disposizione le proprie braccia:

Invitato l'arcivescovo ad appellarli perché loro, per affrontare i gesti e la vita quotidiana, hanno un'abilità molto maggiore della nostra. Il secondo momento, «Quattro passi per Selva Malvezzi tutti insieme senza barriere», è stata una camminata organizzata dal gruppo scout per le zone colpite dall'alluvione del maggio 2023, senza lasciare nessuno indietro. A seguire, l'incontro rivolto alle famiglie colpite dall'alluvione e a tutti i volontari che hanno messo a disposizione le proprie braccia.

Speranza: questa è stata la parola più volte pronunciata, collegandosi anche al Giubileo. Dopo il pomeriggio dedicato agli incontri con il mondo delle catechesi e delle attività giovanili, il concerto per la pace, a cura della scuola di musica Banchieri, ha concluso la giornata. L'arcivescovo ha richiamato la meraviglia di essere un'orchestra dove ognuno suona strumenti diversi e parti diverse, ma non da solo: così si crea l'armonia. Si conclude con la Messa nella chiesa di San Matteo la Visita Pastorale. Giunto a Molinella con la pioggia, Zuppi ha salutato la comunità con il sole, la speranza, l'amore e la pace. Importante anche il saluto e la conclusione del Presidente della Zona pastorale: una sintesi semplice ed efficace che indica i passi da compiere, rivolti a noi per primi.



Sopra: l'abbraccio di Molinella al Cardinale. A sinistra: incontro con i fedeli di Selva Malvezzi. A destra: Zuppi con i vigili del fuoco. All'estrema destra: visita alle zone alluvionate.



Una testimonianza delle giornate di Visita Quei tempi che ci fanno riscoprire la realtà



La Messa di chiusura della Visita

Giovedì mattina mi sono resa conto che di lì a poche ore sarebbe arrivato il cardinale Matteo Zuppi: visita importante, programmata nei dettagli ma che, lo confesso, avevo forse inserito in agenda come uno dei tanti impegni che costellano la settimana lavorativa. Poi è arrivato: sotto il portico della chiesa dove per la pioggia ci eravamo raccolti; la sua immediata empatia, il prendersi il giusto tempo per scherzare coi bambini, mi ha fatto rallentare il ritmo e sentire che no, quello non sarebbe stato un incontro come altri. Nei giorni seguenti, in diversi ambiti e situazioni, ho ritrovato in lui quella pacatezza e serenità percepita nei primi momenti. In ogni suo discorso ho trovato buon senso, praticità, anche acutezza, permeata però da semplicità e realismo, di una persona che ha capito com'è la vita, che la situazione in cui viviamo non è facile e non abbiamo una ricetta che risolva tutti i problemi: possiamo però affrontarli con fiducia e speranza, cooperando. Quando mi

«La presenza dell'arcivescovo e la sua umanità mi hanno restituito la fiducia che ce la possiamo fare, tutti insieme»

sono trovata seduta vicino all'Arcivescovo, abbiamo parlato e anche scherzato come se ci conoscessimo da sempre; ho avvertito una profonda serenità diffondersi; il suo impegno alla Cei e i numerosi appuntamenti non gli hanno tolto l'immediatezza di una calorosa umanità. Nella serata del concerto, Zuppi ci ha ricordato che ogni comunità è come un'orchestra dove ognuno dà il suo apporto in base alle sue caratteristiche e deve accordarsi con gli altri musicisti per creare armonia. Ho sempre pensato che in qualsiasi ambito ci si trovi - famiglia, classe, lavoro, amministrazione - bisogna cercare di smussare gli angoli per facilitare la composizione del puzzle, ma forse alcune difficoltà incontrate mi avevano talvolta fatto scordare la lima. Che segno mi ha lasciato la Visita pastorale? La fiducia che ce la possiamo fare. Mio figlio, a cui ho parlato dell'esperienza, mi ha detto: «Mamma, sono contento che tu ti sia ritrovata».

Otella Zappa



Una celebrazione a Selva Malvezzi



Il «Manfredini» su Chesterton

«Uomovivo» di Gilbert K. Chesterton (edizioni Lindau-San Paolo) è un romanzo filosofico che, attraverso paradossi, svela la posizione del cuore dei personaggi, ma anche del lettore, che può sorprendere in sé ancora aperto quello spiraglio necessario a capire l'attraente segreto per essere anche oggi Uomovivo. Il Centro culturale Enrico Manfredini invita mercoledì 9 alle 21 nell'Auditorium del Villaggio del Fanciullo (ingresso da via Scipione dal Ferro, 4) per scoprire insieme quanto sia vicino a noi il protagonista del romanzo. Un uomo in ricerca della verità profonda degli eventi e dei rapporti, per conquistare la quale è perennemente in lotta contro il pregiudizio. Interverrà Paolo Gulisano (vice presidente della Società chestertoniana italiana) in dialogo con Stefano Andriani (giornalista) e Alessandro Canelli (studioso). Intermezzi musicali di Costanza Borsari all'arpa celtica. (S.A.)



Anniversario incidente di Bargi

Mercoledì 9 alle 10 nella chiesa di Camugnano il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni concelebrerà con il parroco don Augusto Modena, don Leonardo Scandellari e don Daniele Cognolato una Messa in ricordo delle vittime della Centrale idroelettrica di Bargi, in occasione del primo anniversario della tragedia, in cui morirono 7 persone. Don Sacandellari è fratello di Adriano, una delle vittime, don Cognolato è parroco di Ponte San Nicolò (Padova), paese di origine di Adriano. Saranno presenti autorità in rappresentanza del Comune di Camugnano, della Città Metropolitana e della Regione, rappresentanti del Gruppo Enel, le organizzazioni di volontariato del territorio, i corpi di polizia municipale, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Dopo la Messa una delegazione, di cui farà parte monsignor Silvagni, si recherà alla centrale idroelettrica di Bargi, a Suviana, per deporre un mazzo di fiori all'esterno, presso il cancello dell'impianto.



Fabio da Bologna concerto di Pasqua

Sabato 12 alle 21.15, nella basilica di Sant'Antonio di Padova a Bologna (via Jacopo della Lana, 2) si tiene il Concerto di Pasqua con il Coro e Orchestra Fabio da Bologna, diretti da Alessandra Mazzanti.

Il programma si aprirà con l'esecuzione dello Stabat Mater (2022) della stessa Mazzanti, al quale seguirà il secondo movimento del Concerto per oboe e archi in do minore di Alessandro Marcello, reso celebre dalle colonne sonore di molti film. Il Coro torna poi protagonista con un'opera di Antonio Vivaldi, il «Credio in mi min. RV 591», da annoverare fra la migliore produzione sacra del «prete rosso», seguirà il «Concerto per 2 trombe e archi in do maggiore» dello stesso Vivaldi. La conclusione è affidata all'«Ecce homo», brano di Alessandra Mazzanti dedicato alla Passione di Cristo, che ha vinto il I premio al XII International composition Contest «Donne in musica» Serbia 2015. L'ingresso è ad offerta libera fino ad esaurimento dei posti.



Festival ocarina dal 10 a Budrio

A giovedì 10 a domenica 13 torna il Festival internazionale dell'ocarina di Budrio, giunto alla dodicesima edizione e promosso da Fondazione Entroterra con la sua «Ocarina factory», Comune di Budrio e Città Metropolitana di Bologna. Protagonisti saranno i virtuosi dell'ocarina provenienti da quattro angoli del globo, con al centro il Gruppo ocarinistico budriese, per arrivare ai Fiori di Hiroshima, Chisato Nakahara e Asaka Shirai, l'Aurora-N ocarina trio, la cosplayer americana Goosaphone e il francese Cyril Mercadier. Compiono come special guest Elio, Vincenzo Capezzutto e Squadrino italiano, i Modena city ramblers e i Godblesscomputers. A Budrio sono in arrivo anche gli Oca-buskers: le piazze e le strade risuoneranno con le esibizioni spontanee e con i palchi «open mic» aperti agli appassionati più coraggiosi. Il festival coinvolge anche altri luoghi come il teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno e il museo della Musica di Bologna.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato: don Giuseppe Grigolone officiante a Madonna del Lavoro e a San Gaetano in Bologna; don Cristóbal José Rodríguez Hernández officiante a Santa Maria Annunziata di Vedrana.

ANNARIO DIOCESANO. È stato pubblicato l'Annuario diocesano 2025; viene distribuito dalla Segreteria generale al costo di euro 10, nelle mattine dei giorni feriali (dal lunedì al venerdì) dalle 8.30 alle 13.

parrocchie e chiese

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Nei locali al piano interrato di San Vincenzo de' Paoli (via A. Ristori, 1), si terrà il mercatino di primavera nelle giornate di sabato 12 aprile dalle 10 fino alle 19 e domenica 13 dalle 10 alle 19, ad orario continuato. Chi verrà potrà trovare idee regalo: oggetti nuovi, d'antiquariato e artigianali.

SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO. Percorso formativo sul «Perdono responsabile». Più di due terzi delle persone che escono dal carcere commettono nuovi reati. Si può trovare un'alternativa? Dalle 16 alle 18 nella Sala Dehon, incontri allo Studentato delle Missioni (via Sante Vincenzi, 45). Domenica 13 l'ultimo. Gli incontri terranno presente il testo di Gherardo Colombo «Il perdono responsabile. Perché il carcere non serve a nulla». Se ne leggeranno alcuni capitoli ogni volta prima per poter scambiare riflessioni e opinioni. Per informazioni, Beatrice Draghetti e-mail: dbeabea@gmail.com e Cristiana Vergnani e-mail: c.vergnani@gmail.com

BASILICA DI SAN STEFANO. Quest'anno ricorrono gli ottocento anni della composizione del Canticello delle creature. Nella primavera del 1225 e dopo l'esperienza di La Verna, Francesco d'Assisi compose l'inno di lode e di ringraziamento a Dio che tutti conosciamo. I fratelli minori della Basilica di Santo Stefano propongono per i venerdì di Quaresima alle ore 21 delle serate di riflessione e preghiera, ispirate alle immagini che san Francesco ci

Frate Jacopa, il 13 al parco Casa Rodari incontro con Zuppi su «Seminare la pace»

Aerco, tre concerti di musica sacra in diverse chiese per la Domenica delle Palme

consegna nel testo del Canticello. Venerdì 11 «Laudato si' per sora nostra morte corporale».

PARROCCHIA SANT'ANTONIO DI SAVENA. Oggi alle 20.30 nella sala Tre tende (via Massarenti, 59) incontro su: «Musica per una terra senza guerra» testimonianze di volontari di Operazione Colombia con interventi video di padre Alex Zanellotti (missionario comboniano) e Gennaro Giudetti, operatore umanitario a Gaza, e la partecipazione di cantanti e musicisti.

CRISTO RE. mercoledì 9 alle 21 nel centro Don Mazzoli della parrocchia di Cristo Re (via del Giacinto 5), in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco si terrà un incontro sul tema: «Incidenti domestici, come evitarli».

MAGGIO DI OZZANO. Sabato 12 alle 9 il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni inaugurerà e benedirà un nuovo ambiente della scuola «Cavalier Foresti» di Maggio di Ozzano Emilia (via Emilia 343).

LUTTO. È morta all'età di 100 anni, Paola Pezzi, mamma di Paolo Emilio Rambelli, nostro collaboratore e impegnato nell'azione cattolica, e di Maria Cristina. I funerali saranno domani alle 14.30 nella chiesa di San Silvestro di Chiesa Nuova. A Paolo Emilio e famiglia le nostre più sentite condoglianze.

associazioni

FRATE JACOPA. La parrocchia e la Fraternità francescana Frate Jacopa invitano domenica 13 alle 16 all'incontro nel parco Casa Rodari (Via Fossolo, 60/2) o, in caso di maltempo, nella sala parrocchiale, su «Seminare la pace» con il cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo.

AERCO. In vista della Domenica delle Palme, Aerco organizza tre momenti musicali e meditativi. Venerdì 11 alle 21 nella chiesa di San Donato (via Zamboni, 10) esecuzione di due Stabat Mater: di Giovanni Pierluigi da

Palestrina e di Domenico Scarlatti, eseguiti dal gruppo vocale Heinrich Schutz diretto da Roberto Bonato. Durante la serata suor Elena Gozzi parlerà di «Arte e poesia». Sabato 12 alle 17.30, sempre nella chiesa di San Donato, la «Schola gregoriana Sancti Dominici» e il Gruppo Schutz eseguiranno i Primi Vespri della Domenica delle Palme. Domenica 13 alle 20.45 serata di musica e meditazione nella chiesa del Crocifisso a Medicina: il Gruppo Schutz eseguirà nuovamente gli Stabat Mater di Palestrina e Scarlatti; la meditazione sarà guidata da don Giacomo Campanella.

MARTEDÌ DI SAN DOMENICO. Martedì 8 alle 21 incontro nel Salone Bolognini (piazza San Domenico, 13) su «Crisi climatica, ambientale e pensiero cattolico» con Gianluca Galletti presidente Emil Banca e Luca Mercalli climatologo - giornalista scientifico - presidente della Società meteorologica

ALMA MATER



Unibo, Career day: evento per aziende e laureandi

Martedì 8 dalle 9.30 alle 17, al Padiglione 33 di Bologna Fiere, si terrà l'edizione 2025 del Career Day dell'Università di Bologna, che da 13 anni mette in contatto importanti realtà aziendali con laureandi e laureati dell'Alma Mater. Nel corso della giornata sarà possibile partecipare anche a 20 workshop aziendali. Gli iscritti all'evento potranno caricare in piattaforma i loro CV (visibili alla aziende partecipanti) e incontrare i referenti delle 175 aziende presenti (di cui il 70% ha sede in regione) per brevi colloqui conoscitivi e di orientamento al mondo del lavoro. Info: <https://eventi.unibo.it/careerday>

italiana.

DIETRICH BONHOEFFER. In occasione dell'80° anniversario della morte di Dietrich Bonhoeffer, la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII invita a celebrare la sua memoria mercoledì 9 alle 6.50 nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via S. Vitale, 112), con una lectio della dottoressa Alessia Passarelli.

VAL. Il Volontariato assistenza infermi invita sabato 12 nella chiesa di San Giuseppe (via Bellinzona, 6) alla Messa celebrata da padre Geremia. Seguirà un incontro in preparazione alla Pasqua. Domenica 13 distribuzione dei biglietti di auguri e dei rami di ulivo negli ospedali, con la partecipazione di giovani provenienti dalle Zone pastorali limitrofe.

GRUPPO BIBLICO INTERCONFESIONALE. Martedì 8 alle 21 incontro online sul libro del profeta Geremia: «Speranza e invasione (Ger. 32 Il profeta di Anatot)». Relatori: Mario Serantoni e Donatella Canobbio, Chiesa Metodista di Bologna e Modena. Per info e ricevere il link: saeboologna@gruppbiblio.it

cultura

PERCORSI DI PACE. Giovedì 10 alle 20.30, alla scuola Marconi (via Mammeli, 7 - Casalecchio di Reno), 3° incontro della rassegna «La crescita dei figli nella contemporaneità», la Dottoressa Rosy Nardone (Università di Bologna) parlerà de: «La tecnologia nei modi e nei tempi giusti - Sfide educative tra possibilità e criticità». Evento organizzato con i tre Istituti Comprensivi di Casalecchio.

AMA BOLOGNA. Mercoledì 9 alle 10, visita a Bagni di Mario (Conserva di Valverde) con Anna Brini. Info: events@enteiparchi.bo.it

SBMA. Riprendono i concerti della Società bolognese per la musica antica. Domenica 13, alle ore 16.30, nella chiesa dei Santi Vitale e

FONDAZIONE MONTE

Giovedì 10 incontro su «La salute circolare»

Giovedì 10 alle 17, nell'Oratorio San Filippo Neri, si terrà il convegno «La salute circolare» con Ilaria Capua, organizzato da Fondazione del Monte, con media partner Pandora Rivista. Modera Nicoletta Carbone, Radio24. Ingresso libero. Prenotazioni: https://www.pandorarivista.it/event_listing/la-salute-circolare-con-ilaria-capua/

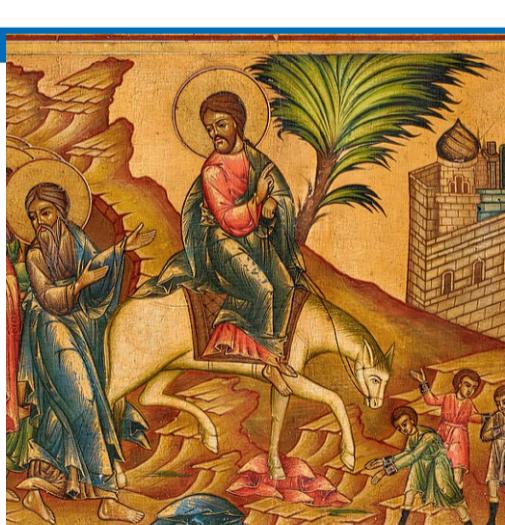


GIOVEDÌ 10 APRILE 2025

con ILARIA CAPUA

PARROCCHIA DOZZA

Settimana Santa, incontro preparatorio



Sabato 12

alle 10 nella Sala

«don Dario» della parrocchia di

Sant'Antonio da Pa-

doa a la Dozza si terrà

un incontro di preparazione alla

Settimana Santa. Giancarlo

Pellegrini, presidente dell'As-

società Icôna, presenterà

l'iconografia della Passione;

Enrico Morini, docente eme-

rito dell'Unibo, parlerà della

Settimana Santa.

Settimana Santa, incontro preparatorio

presso la

Cattedrale,

incontro con i Cresimandi.

MARTEDÌ 8

Alle 17.30 nella Sala

Dehon dello Studentato delle

Missioni interviene all'incontro su «Dehoniani allo

Studentato. Cent'anni di formazione e impegno so-

ciale» per il centenario dello Studentato.

GIOVEDÌ 10

Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari

pastorali.

SABATO 12

Alle 9.30 in Seminario

saluto d'apertura al Conve-

gno regionale Unitalis.

Dalle 20.15 in Piazza Maggiore e in Cattedrale, pre-

siede la Veglia delle Palme con i giovani.

DOMENICA 13

Alle 16 nel Parco di

Casa Rodari (via Fossolo) tiene

l'incontro «Seminare la pace» promosso dalla

Fraternità francescana Frate Jacopa.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Alle 15 nella basilica di

San Petronio incontro

dell'Arcivescovo con i genitori

dei Cresimandi; a seguire, in

Cattedrale, incontro con i

Cresimandi.

Sabato 12 Dalle 20.15 in

SABATO 12

Convegno regionale Unitalsi in Seminario

Sabato 12 nel Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli, 4), si terrà il convegno dell'Unitalsi Emilia-Romagna, moderato da Roberto Maurizio, consigliere nazionale Unitalsi. L'evento inizierà alle 9 con l'accoglienza e registrazione dei partecipanti, alle 9,30 il saluto del cardinale Matteo Zuppi. Si prosegue con l'introduzione di Anna Maria Barbolini, presidente Unitalsi E.R., a cui seguono gli interventi: alle 9,45 «Perché preparare il futuro» di Anna Rosa Fava, referente comunicazione Unitalsi E.R.; alle 10 «Utilità, dovere o ricerca della felicità? Volontariato e le sfide attuali» di Stefano Zamagni, già presidente dell'Agenzia per il Terzo settore; alle 10,30 «La cura della persona con la verità e la giustizia» di Roberto Mirabile, presidente associazione «La caramella buona». Alle 10,50 pausa caffè. Riprendono gli interventi: alle 11,20 «Accoglienza e volontariato: costruire comunità, coltivare speranza» di Cosimo Cilli, vice presidente Unitalsi nazionale; alle 11,45 «New Voices Lions: dare voce a chi non ha voce» di Elisa Bochicchio, coordinatrice comitato «New Voices Lions»; alle 12,10 «Volontariato e nuove generazioni: un futuro da costruire» di Cosimo Damiano Ballestri, presidente Distretto Leo 108 Tb. Alle 12,30 sarà data voce ai partecipanti. Alle 13 pranzo, dal costo di euro 25. Dalle 14 alle 16 Tavola rotonda. Le adesioni andranno mandate entro il 9 aprile: rivolgersi alla propria sottosezione Unitalsi oppure chiamare i numeri 051436260 o 3207707358.

Circuito Santuari Emilia-Romagna
Giovedì 10 si presenta la sesta edizione

Nell'ambito della sesta edizione del Circuito Santuari Emilia-Romagna 2025, giovedì 10 alle 20,30 nell'auditorium «Spazio Bionario» di Zola Predosa si terrà la presentazione ufficiale del Circuito. Si parte a Bologna il 26 aprile dalle 10 alle 13 con il classico ritrovo a San Luca e si finirà il 25 ottobre. Rimane il Brevetto della via Emilia, a cui però sono cambiate le mete, e il Brevetto Borgia con alcuni nuovi borghi inseriti tra Bologna e Modena.

Sabato 12 alle 14,30, in occasione dell'Open day Colli Bolognesi, il Circuito collaborerà con l'associazione «Salviamo la ghiacciaia» di via Bertocchi, per una biciclettata libera tra via Bertocchi a Bologna e la Conserva di Calderino a Monte San Pietro.

Domenica 13 alle 9 al santuario di Passavia (Pragatto) si terrà la camminata tra le chiese di Crespellano, per

scoprire le antiche chiesette tra queste colline.

In questo anno di Giubileo, tra le novità del Circuito, si segnalano tre brevetti dedicati al Giubileo, con più di 80 chiese giubilari mappate, oltre ai 300 Santuari Mariani già presenti. Sono stati ideati quattro percorsi per arrivare a Roma in pellegrinaggio ciclistico: quattro partenze diverse, 12 Santuari o chiese giubilari da conquistare per ogni partenza: da San Luca a Bologna, che ricalcherà la via Francigena; dal Piratello a Imola, che percorrerà il centro Italia tra la Val Tiberina e la Val di Chiana; dal Santuario della Beata Vergine del Castello a Fiorano, con il percorso costiero tra Tirreno e Maremma; da Cesena o Rimini, per attraversare l'Italia dall'Adriatico a quasi il Tirreno passando dall'Umbria e dai luoghi di San Francesco. (J.N.)

CARPI

Incontro con Zuppi sul tema solitudine

«Il coraggio di cambiare» è il titolo dell'evento che si terrà a Carpi giovedì 10 alle 20.45 al Cinema Corso (Corso Fanti, 91). Per festeggiare il secondo compleanno di «Tavola amica» è stata organizzata la conferenza sul tema della solitudine e delle solitudini. Saranno il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana), e Roberto Mancini, docente di Filosofia teoretica all'Università di Macerata, a riflettere su quella che è un'epidemia del nostro tempo. Modera l'incontro Maria Silvia Cabri, settimanale Notizie. L'iniziativa è organizzata da «Ho avuto sette odv», Tavola amica e il mantello, con il patrocinio del Comune di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Caritas diocesana di Carpi e Diocesi di Carpi. È gradita la prenotazione al 375.6463748 – 3775728714 anche tramite WhatsApp o via e-mail: tavolamica.carpi@gmail.com e hoavutoseste@gmail.com. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.



Nella giornata sarà consegnato il premio intitolato al giornalista cattolico, amministratore de «L'Avvenire d'Italia», Giusto fra le nazioni per l'impegno a favore degli ebrei durante il nazifascismo

«Libertà di stampa e democrazia»

L'11 aprile al Campo di Fossoli il convegno per l'80° anniversario dal martirio del beato Focherini



Focherini in una foto dell'epoca

DI JOEL NOVELLO

In occasione dell'80° anniversario del martirio del Beato Odoardo Focherini, venerdì 11 dalle 14 nell'ex Campo di concentramento di Fossoli (Carpi) si terrà il convegno «Libertà di stampa e democrazia. Testimoni di ieri e di oggi», organizzato da Diocesi di Carpi, Fondazione Fossoli, Associazione stampa modenese e Associazione stampa Emilia-Romagna. Durante l'evento sarà anche consegnato il Premio per la libertà di stampa «Odoardo Focherini», istituito dai quattro enti organizzatori. Frase emblematica

del premio è quella che nel 1942 nella sede dell'«Avvenire d'Italia», nel corso di una commemorazione pubblica, il giornalista e amministratore del quotidiano Focherini disse: «Libertà e ragione sono termini che si integrano, a patto però di leggere bene il significato di "ragione" e, cioè, quel bene che consente all'uomo di distinguere il vero dal falso determinando, di conseguenza, una scelta, quella della libertà». Il problema interessa anche un popolo che non può essere soggetto ad alcuna tirannia». L'iniziativa vede la collaborazione dell'Ordine dei giornalisti, delle delegazio-

ni regionali di Ucsi e Fisc e del quotidiano «Avvenire», con il patrocinio della Diocesi di Carpi e del Comune di Carpi. Da programma, alle 14 ci sarà la visita guidata al Campo di Fossoli, uno dei luoghi della prigione del giornalista Focherini. Alle 15 i saluti istituzionali di: Manuela Ghizzoni, presidente Fondazione Fossoli; Riccardo Righi, sindaco di Carpi; Andrea Sangiorgi, sindaco di Conselice; Paolo Maria Amadas, presidente Aser; Alessandra Costante, segretaria generale Fnsi. Introdottrà ai lavori Pier Paolo Pedriali, Associazione stampa modenese. Seguiranno gli in-

terventi di: Silvestro Ramunno, presidente Ordine giornalisti Emilia-Romagna; monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena e vescovo di Carpi; Paolo Berizzi, presidente dell'Osservatorio sulla libertà di stampa; Francesco Zanotti, presidente Ucsi Emilia-Romagna; Francesco Ognibene, giornalista di «Avvenire»; Michele Nicoletti, del Comitato scientifico Fondazione Fossoli e docente dell'Università di Trento. Il Premio «Focherini» sarà assegnato dal giornalista Francesco Manicardi a Stefania Battistini, giornalista e inviata Rai. L'evento sarà accreditato per

giornalisti e insegnanti, ma è aperto a tutti. Iscrizioni: <https://bit.ly/3FtajR5>. Per info: 059688272 o www.fondazionefossoli.org. Focherini, nato a Carpi nel 1907, fu giornalista cattolico e amministratore del quotidiano «L'Avvenire d'Italia». Per il suo impegno nella protezione degli ebrei durante il regime nazifascista, è stato insignito della Medaglia d'oro al merito civile della Repubblica Italiana e iscritto all'Albo dei Giusti tra le nazioni a Yad Vashem. Focherini aiutò i perseguitati ebrei a fuggire all'estero già dal 1938, all'indomani delle leggi razziali, collaborando an-

che con la Delegazione per l'Assistenza degli emigranti ebrei. Con l'amico don Dante Sala creò un'organizzazione clandestina che riuscì a salvare oltre cento ebrei. Nel marzo 1944 Focherini fu arrestato dai fascisti e, dopo un breve periodo di prigione nel campo di concentramento di Hersbruck, dove morì il 27 dicembre per una setticemia contratta per una ferita non curata alla gamba. Nel 2012 papa Benedetto XVI ha firmato il decreto che ne riconosce il martirio «in odium fidei» che ha condotto alla sua beatificazione nel 2013.

La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con Avvenire, in edicola, in parrocchia e in abbonamento



OFFERTA SPECIALE GIUBILEO 2025

Abbonamento annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon

~~€ 60,00~~

€ 46,50

Offerta riservata ai nuovi abbonati e valida fino al 31/12/2025



Inquadra il qr code
scegli la tipologia di abbonamento
utilizza il codice sconto **AVBO25**

Per informazioni: 800.820084, abbonamenti@avvenire.it



@chiesadibologna

SPERANZA CHE RIGENERA

Veglia Diocesana delle Palme



**12 APRILE 2025
DALLE 20.00**

PROGRAMMA:**Ore 20.00 – SAGRATO DI SAN PETRONIO**

Ritrovo e accoglienza in preghiera con il supporto del Coro del RnS

Ore 20.30

Rito della Benedizione degli Ulivi
A seguire Processione

Ore 21.00 – CATTEDRALE DI SAN PIETRO

Veglia di preghiera animata dal Coro Diocesano

**Ore 19.15 Aperitivo
Giovani 18-35 anni**

Ritrovo insieme presso il cortile dell'Arcivescovado in via Altabella 6

Ore 20.15

Accompagniamo l'Arcivescovo sul sagrato di S. Petronio

Iscriviti da qui



Chiesa di Bologna

Parrocchia Chiesa di Bologna